

INSIEME,

DALLA PARTE DELLA FAMIGLIA

3ª Uscita



Riprendiamo dopo la pausa estiva l'analisi sullo stato della famiglia presentato dal Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF) al fine di individuare alcuni interventi di politica di sostegno in un momento storico estremamente difficile. Ci eravamo provocatoriamente chiesti se la reazione alle difficoltà economiche ed alla mancanza o perdita del lavoro fosse la rinuncia ad avere dei figli. Partiamo dall'analisi di alcuni dati statistici:

A) Il 60,2% della popolazione vive con un reddito familiare inferiore a 1.500 euro al mese.

B) Il 53,1% della popolazione vive senza figli (il 26,6% sono persone sole – in genere anziani –, e il 21,5% sono coppie senza figli). A parte gli anziani soli e le coppie di anziani i cui figli sono ormai grandi e autonomi, nelle altre tipologie di nuclei familiari tale reddito diviene sufficiente solo nei casi in cui il numero di figli sia inferiore a due.

C) Come riescono le famiglie ad arrivare alla fine del mese? Con grande difficoltà il 16,4% (area della povertà), con una certa difficoltà il 18,0% (area a rischio di povertà), con qualche difficoltà il 37,2% (strati sociali più bassi, ma sopra la linea della povertà), con una certa facilità il 22,4% (classi medie), con facilità il 5,3% (classi medio-alte), con grande facilità lo 0,8% (classi più elevate).

Se analizziamo gli estremi, abbiamo il 34,4% nell'area delle difficoltà e il 28,4% nell'area della facilità ad arrivare alla fine del mese. Confrontando infine la spesa per consumi realmente sostenuta dalle famiglie italiane con la spesa minima necessaria stimata dall'Istat emerge come non tutte le famiglie con figli siano in grado di garantire il mantenimento di uno standard di vita ritenuto "accettabile". Il rischio di collocarsi sotto questo standard, e quindi di vivere in condizioni di "povertà assoluta", aumenta al crescere del numero di figli.

In particolare si osserva un evidente aumento del rischio povertà quando nella famiglia sono presenti almeno tre figli; in questo caso l'incidenza di povertà assoluta è doppia rispetto a quella calcolata per il complesso delle famiglie italiane e tripla rispetto a quella stimata per le coppie con un solo figlio.

Altri aspetti economici sono direttamente associabili allo standard di vita della famiglia e concorrono in modo diretto a determinare il costo dei figli: il livello generale di ricchezza del nucleo familiare (reddito + patrimonio), la condizione lavorativa della donna, la disponibilità di un'abitazione adatta, la propensione dei genitori a spendere per il proprio tempo libero o per investimenti nei figli, o l'accesso ad assistenza a basso costo ricorrendo a servizi offerti dalla rete familiare (principalmente i nonni).

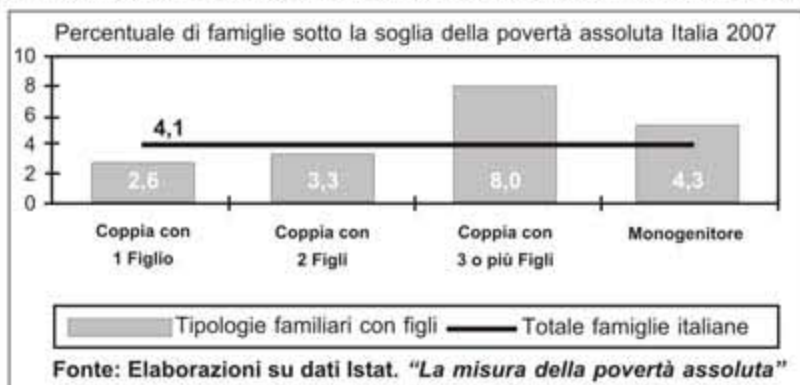
Nell'analisi del CISF vengono pertanto definiti:

A) il costo di mantenimento, che serve per attuare politiche fiscali che tengano conto delle differenze tra famiglie in modo equo, come sembra non avvenire dato che il meccanismo delle detrazioni copre in minima parte il costo dei bisogni dei figli della società italiana;

b) il costo di accrescimento, che misura l'esborso reale per i figli, e che presenta una relazione positiva con il reddito e pertanto non può essere usato a fini fiscali perequativi (generalmente cresce al crescere del reddito disponibile perché aumenta la propensione alla spesa);

c) il costo totale di accrescimento, dato dal costo di accrescimento a cui viene aggiunto il valore del tempo dedicato alla cura dei figli, che raramente i genitori conteggiano esplicitamente, ma che sicuramente viene "valutato" per decidere se fare un figlio o meno.

Nel prossimo documento (25 settembre 2011) analizzeremo alcune proposte concrete di intervento sulla base dei dati presentati dal Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF). Segnaliamo inoltre a coloro che intendano offrire un contributo alla discussione l'indirizzo e-mail di riferimento: ascolto@parrocchiacattedralemanfredonia.it



Costo di accrescimento e costo totale di accrescimento del figlio per quintili di reddito (I= più Basso, V=più alto)

	I	II	III	IV	V	Totale
A. Proporzione della spesa per un figlio (□)	23,9	24,4	25,2	27,7	28,0	25,4
B. Costo della vita della famiglia con un figlio	1.290	1.966	2.634	3.593	6.647	3.014
C. Costo di accrescimento di un figlio (AxB)	308	480	664	995	1.861	798
D. Valore del tempo impiegato per la cura dei figli	406	439	464	497	441	451
A. Costo totale di accrescimento di un figlio (C+D)	714	919	1.127	1.492	2.302	1250

Fonti: A. Dati CISL - B.-C.-D.-E. Dati sui Consumi delle Famiglie Istat 2007 e Indagine Multiscopo sull'Uso del tempo 2003.